



RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELLA CRPM 2014-2015



SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
LA COESIONE	5
CONTESTO.....	5
AZIONI DELLA CRPM	5
Implementazione dei Programmi della Politica di coesione per il periodo 2014 - 2020	5
Politica di coesione post 2020.....	6
Una CRPM più visibile e riconoscibile	8
Il Presidente Cordeiro incontra la Commissaria Cretu.....	8
Enrico Rossi rappresenta la CRPM al Consiglio informale sulla coesione.....	8
La CRPM partecipa alla Commissione REGI del Parlamento europeo	9
EUROPA MARITTIMA.....	10
CONTESTO.....	10
AZIONI DELLA CRPM	10
INVESTIMENTI MARITTIMI	10
GESTIONE E TUTELA DELLE COSTE	12
UNA CRPM PIÙ VISIBILE E RICONOSCIBILE	14
Il Presidente Cordeiro incontra il Commissario Vella	14
L'intergruppo SEARICA è stato riconosciuto ufficialmente come un Intergruppo PE	14
ISTRUZIONE E FORMAZIONE - VASCO DA GAMA.....	15
ACCESSIBILITÀ.....	16
CONTESTO.....	16
AZIONI DELLA CRPM	16
La campagna CRPM per l'accessibilità	16
Trasporto marittimo e Autostrade del Mare	18
Una CRPM più visibile e riconoscibile	18
I porti verso l'accessibilità e il trasporto marittimo sostenibile nel Mediterraneo	18
La CRPM incontra il nuovo coordinatore delle Autostrade del mare, Brian Simpson	18
Seminario a Marsiglia: il contributo dell'Unione europea per migliorare l'accessibilità territoriale	19
La CRPM alla settimana internazionale dei trasporti.....	19
La CRPM alle giornate TEN-T.....	20
ENERGIA E CLIMA	20
CONTESTO.....	20
AZIONI DELLA CRPM	21
Una roadmap per la COP21.....	21
Unione dell'energia.....	21
Le regioni si impegnano a mantenere il cambiamento climatico ai primi posti dell'agenda politica	22
APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI.....	24
CONTESTO.....	24
AZIONI DELLA CRPM	24
Contro ogni forma di terrorismo in Europa	24
Campagna Siamo tutti mediterranei.....	24
PLATFORMA, un buon esempio di cooperazione decentrata	25
Verso una nuova politica di vicinato	26

Cari lettori,

L'anno scorso, durante la nostra Assemblea generale di Umeå (SE) abbiamo preparato una Dichiarazione della CRPM per il Parlamento europeo e la Commissione appena eletti.

In tale documento il nostro messaggio riguardava l'implementazione della strategia 2020 al livello regionale. Vi sottolineavamo le nostre priorità in materia di coesione, settore marittimo e accessibilità, con particolare enfasi sugli aspetti territoriali.



A un anno di distanza, la fase d'implementazione delle politiche europee per il periodo 2014-2020 è in pieno svolgimento, la maggior parte dei Programmi operativi sono stati adottati e sono in corso.

Nel frattempo, in termini di **coesione** europea, i divari regionali crescono e il gap di sviluppo tra il centro e la periferia è anch'esso aumentato. Dopo aver studiato la preparazione e i negoziati dei Fondi Strutturali e d'Investimento (ESI) attuali per i Programmi Operativi, ci appelliamo alla Commissione europea affinché avvii il processo di riforma della Politica di coesione post 2020 e permetta alle Regioni della CRPM di partecipare ai dibattiti.

Per quanto concerne le **questioni marittime**, dobbiamo affermare con decisione che solo un dialogo continuo tra le regioni, le istituzioni europee e gli stakeholder marittimi permetterà di realizzare la crescita blu. Investire nel mare garantendo la salvaguardia dell'ecosistema è l'unica strada da percorrere. Un intenso periodo di programmazione ci attende. Aumentare la componente marittima di qualsiasi opportunità di investimento attraverso i Fondi strutturali o Horizon 2020 e oltre, deve essere la nostra risposta per realizzare la crescita blu e creare posti di lavoro nelle nostre regioni e per nostri concittadini.

Riguardo all'**Accessibilità**, siamo convinti che la politica dei trasporti europea debba contribuire alla coesione territoriale. Insieme alla coesione economica e sociale, è un principio imprescindibile del Trattato. Per questo motivo abbiamo lanciato una campagna per sottolineare la non negoziabilità della relazione tra accessibilità e sviluppo economico delle regioni europee. I cittadini devono ricevere lo stesso trattamento a prescindere da dove vivono. Aspiriamo a vedere centro e periferia interagire in modo proficuo. Connettere territori e persone porta prosperità ed evita le strozzature.

Nella speranza che le raccomandazioni e le iniziative descritte in questa relazione saranno fonte di ispirazione per i leader europei, vi auguriamo una piacevole lettura.

Vasco Cordeiro, Presidente della CRPM e del Governo della Regione Autonoma delle Azzorre (PT)

Eleni Marianou, Segretaria generale della CRPM

La Commissione Juncker è entrata in carica alla fine del 2014 presentando un elenco di dieci linee guida volte a ridare dinamismo all'economia del nostro continente generando posti di lavoro, crescita e investimenti.

Ne è derivato il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), più noto come "[Piano Juncker](#)", successivamente approvato dal Parlamento europeo, destinato a stimolare il finanziamento di investimenti redditizi in Europa.

Le Regioni della CRPM accolgono con grande soddisfazione l'ambizione del piano da 315 miliardi di euro della Commissione europea e il suo approccio proattivo per invertire la tendenza al ribasso degli investimenti. Allo stesso tempo però criticano una [serie di punti](#) del Piano e il modo in cui verrà implementato nella zona periferica dell'Europa.

È iniziato anche un nuovo periodo di programmazione con programmi operativi elaborati e negoziati tra le regioni della CRPM, gli Stati membri e la Commissione europea. Il lavoro della CRPM sulla Politica di coesione ha permesso di garantire un confortevole pacchetto finanziario per permettere alle regioni di stimolare la crescita e l'occupazione.

Quest'anno è stato anche l'anno della crisi greca e dell'arrivo in Europa di un gran numero di rifugiati, di cui migliaia sono morti in mare. Questi fatti hanno evidenziato l'esistenza di profonde divisioni in Europa e dell'egoismo esacerbato di alcuni Stati membri con la conseguenza che i cittadini si sono ancora più allontanati dal progetto europeo. In vari paesi alcuni partiti politici hanno cercato di ostacolare il funzionamento della moneta comune e non hanno smesso di mettere in questione la solidarietà tra le popolazioni europee.

In questa atmosfera di grande incertezza, la gestione dei rischi del cambiamento climatico è stata una dura prova, soprattutto per le regioni periferiche che sono in prima linea e spesso con mezzi insufficienti. La Conferenza sul Cambiamento climatico delle Nazioni Unite (COP21) si svolgerà a Parigi (FR) dal 30 novembre all'11 dicembre 2015. Le regioni si aspettano risultati concreti da questo evento importante e chiedono di poter partecipare all'implementazione delle misure che verranno decise.

CONTESTO

Una volta raggiunto l'**accordo sul bilancio dell'Unione europea** per il periodo 2014-2020, la nuova Commissione europea ha adottato i nuovi Programmi operativi volti a rafforzare la competitività regionale, creare nuove occasioni di crescita, e migliorare la qualità della vita dei cittadini e del mondo imprenditoriale dell'UE. Contemporaneamente il Parlamento europeo approvava il **Piano Juncker** da 315 milioni di euro che è entrato in vigore lo scorso giugno.

La CRPM condivide pienamente l'analisi della Commissione europea sulla necessità di stimolare gli investimenti in Europa per creare le condizioni giuste per una ripresa economica duratura; ciononostante è preoccupata per le conseguenze della crisi finanziaria sui territori, mentre i divari di sviluppo sono aumentati tra il centro dell'Europa e la sua periferia. Per riportare un certo equilibrio, la CRPM ha già avviato una serie di iniziative volte a dimostrare come la Politica di coesione sia una politica di investimenti al servizio dei territori europei fondata sulle regioni, fulcro di una governance multilivello.

AZIONI DELLA CRPM

IMPLEMENTAZIONE DEI PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE PER IL PERIODO 2014 - 2020

La fase **d'implementazione** della Politica di coesione per il periodo 2014–2020 è in pieno svolgimento, con la maggior parte dei Programmi operativi adottati e in corso.

Alla riunione del suo gruppo di esperti di dicembre 2014 e all'Ufficio Politico di Nantes (FR) il 27 febbraio 2014, la CRPM ha avuto l'occasione di parlare delle esperienze delle Regioni in materia di preparazione e negoziazione dei programmi operativi per i fondi ESI. A Nantes, è stata adottata una [Posizione politica](#) che inviava una serie di messaggi al Parlamento europeo e alla Commissione sul processo di preparazione dei programmi dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020.

Nel documento, la CRPM criticava l'esistenza di un certo *décalage* tra le proposte legislative sulla Politica di coesione e il contenuto dei Documenti strategici nazionali, pubblicati per guidare gli Stati membri e le Regioni alla preparazione dei programmi operativi. In alcuni casi si notava che i Documenti strategici nazionali erano troppo specifici e lasciavano poco spazio di manovra in termini di priorità di investimento, contrariamente a quanto previsto dai testi legislativi adottati che disciplinano l'utilizzo dei fondi della Politica di coesione. Molte regioni appartenenti alle categorie in transizione e più sviluppate hanno incontrato notevoli difficoltà per far accettare alla Commissione la loro necessità di finanziare progetti di infrastrutture.

La CRPM notava inoltre che la comunicazione tra le regioni e la Commissione sulla preparazione dei programmi operativi non è sempre stata ottimale. Se da un lato alcune regioni hanno trovato il processo molto costruttivo e potenziato dai contatti informali, dall'altro altre Regioni hanno avuto molto poco tempo a disposizione per reagire alle osservazioni fatte sui programmi operativi regionali o hanno beneficiato di scarsa assistenza. La CRPM è consapevole del carattere trasversale dei programmi operativi che impone una consultazione di ampio respiro tra i servizi della Commissione. Tuttavia l'esperienza e le competenze della DG della Politica regionale e urbana avrebbero potuto avere un ruolo maggiore e più strategico all'interno della Commissione relativamente alla preparazione e gestione dei programmi operativi.

La CRPM chiedeva quindi alla Commissione europea di avviare rapidamente la procedura di revisione della Politica di coesione post 2020 per lasciare ampio spazio ai negoziati e per permettere ai programmi di partire il 1° gennaio 2021, e inoltre di migliorare l'armonizzazione e il coordinamento di importanti documenti strategici come quelli per paese o gli accordi di partenariato.

Riguardo al Fondo sociale europeo più in particolare, la CRPM ha organizzato una Conferenza di alto livello "[Il ruolo della Garanzia per i Giovani nell'implementazione dei programmi dei Fondi strutturali 2014-2020](#)" nell'ambito della serie di conferenze organizzate per permettere alle Regioni aderenti di scambiare le buone prassi in termini di implementazione dei programmi dei fondi ESI. Questo evento sui problemi della **disoccupazione giovanile** si è svolto a Campobasso (IT) il 28 novembre 2014 su invito del Presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, e in collaborazione con la Presidenza Italiana.

Nel corso dei lavori i partecipanti si sono concentrati sulle tendenze attuali e le soluzioni pratiche di implementazione della Garanzia Giovani esaminando anche eventuali sinergie con i fondi strutturali e di investimento europei. A tale proposito, è stata riservata un'attenzione particolare al contributo delle Regioni della CRPM che hanno implementato con successo delle strategie per ridurre il tasso di disoccupazione dei giovani investendo in infrastrutture "soft", come ad esempio lo sviluppo del capitale umano, che darà risultati positivi nel lungo periodo.

POLITICA DI COESIONE POST 2020

In una riflessione più a lungo termine sul futuro della politica di coesione, la CRPM continua a monitorare le evoluzioni in termini di sviluppo economico tra le regioni periferiche marittime. Da un recente [studio realizzato dalla CRPM](#), traspare che i divari regionali crescono e il gap di sviluppo tra il centro e la periferia è anch'esso aumentato. Questi dati peseranno sui dibattiti sulla riforma della Politica di coesione.

Per organizzare le attività sulla Politica di coesione del dopo 2020, la CRPM ha pubblicato un [Documento tecnico](#), in occasione dell'Ufficio politico di Creta, il 12 giugno 2015, sullo stato della Politica di coesione dell'UE, suggerendo alle proprie Regioni aderenti la linea di condotta da seguire a lungo termine. In tale documento la CRPM proponeva di lavorare alla governance della Politica di coesione, preparare una solida argomentazione a favore di una Politica di coesione per tutte le regioni nel periodo post 2020, studiare la dimensione territoriale di strumenti finanziari, sostenere la dimensione insulare ed elaborare una serie di proposte sulla semplificazione della Politica di coesione.

Relativamente alla governance della Politica di coesione, la CRPM ha condotto un **sondaggio interno** per misurare il livello di partecipazione delle Regioni della CRPM ai programmi di questa politica, prestando una particolare attenzione alle relazioni esistenti tra i settori di intervento della Politica di coesione e le competenze legislative degli enti regionali, senza dimenticare la dimensione insulare della Politica di coesione. Il sondaggio fa seguito a uno dei successi ottenuti durante l'ultimo round di negoziati sul pacchetto Politica di coesione che riguardava l'inserimento di disposizioni più decise sulla governance e sul partenariato multilivello. Queste misure permettono di inquadrare in modo preciso le forme di partenariato e di attribuire un ruolo a tutti gli attori della Politica di coesione, soprattutto gli enti locali e regionali. Scopo del sondaggio è avere un'idea più chiara delle responsabilità, dei poteri e del grado di partecipazione delle regioni per fare un confronto con il periodo di programmazione 2007-2013. I risultati del sondaggio andranno ad alimentare uno studio sullo stato del ruolo delle Regioni nella Politica di coesione per il periodo 2014-2020.

Per quanto riguarda gli indicatori della Politica di coesione, il Segretariato generale della CRPM ha riunito un gruppo di regioni per creare una Task Force incaricata di studiare i criteri di allocazione dei fondi strutturali per il periodo post 2020. Diretto dalla regione Basse-Normandie, il gruppo è stato costituito per studiare i difetti della metodologia utilizzata per assegnare i fondi strutturali, capirne le ramificazioni politiche e studiare indicatori alternativi. Il gruppo si è riunito a marzo con esperti dell'OCSE e dell'Università di Strathclyde, e di nuovo in settembre con un rappresentante della DG REGIO. Il gruppo di esperti della CRPM continuerà a lavorare sugli indicatori della Politica di coesione.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, la CRPM ha già preso posizione sui 315 miliardi di euro del [Fondo europeo per gli investimenti strategici \(EFSI\)](#) che sarà operativo per i prossimi tre anni. Questo piano è diventato operativo lo scorso settembre dopo che la Commissione europea e la Banca per gli investimenti europei (BEI) hanno concluso un accordo interistituzionale. Pur esprimendo un giudizio positivo sull'iniziativa che dovrebbe sostenere la crescita e l'occupazione in Europa, la CRPM ha espresso alcuni dubbi riassunti in un documento dal titolo "[The investment plan: what's in it for regions?](#)". Questo documento è stato presentato alla riunione dell'Ufficio Politico di Nantes durante il quale i delegati CRPM hanno sollevato una serie di [punti importanti](#) relativamente al piano. Sulla base di questo documento, sono stati proposti degli emendamenti che sono stati presentati con successo dai membri della Commissione REGI del Parlamento europeo.

La CRPM sostiene che un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari secondo quanto disposto dal Piano Juncker non deve compromettere il ruolo fondamentale della Politica di coesione come principale strumento di investimento dell'UE, obiettivo difeso dalla Commissione europea sin dal 2007. La CRPM ritiene fondamentale che il Piano Juncker e la Politica di coesione vengano attuati in stretto coordinamento poiché sono complementari l'uno all'altro ma non sostituibili. L'erogazione di un tale volume di finanziamenti attraverso il FEIS deve essere necessariamente fondata su una visione politica a lungo termine per raggiungere gli obiettivi della strategia Europe 2020 e per interessare i settori che permettono di raggiungerli.

Se alcune Regioni hanno già cominciato a fare ricorso, con un certo successo, agli strumenti del mercato, molte altre invece non possono contare sulla partecipazione del settore privato. Una tale varietà di esperienze tra le Regioni deve quindi essere presa in considerazione dalle istituzioni europee nella fase di implementazione del Piano Juncker e nella definizione del modo in cui le future politiche pubbliche europee verranno attuate, soprattutto per il periodo post 2020.

Per quanto concerne la dimensione territoriale della Politica di coesione, la Commissione delle Isole della CRPM ha organizzato un dibattito su questo argomento durante la sua ultima Assemblea generale svoltasi a luglio 2015. In tale occasione, sono stati presentati i primi risultati del sondaggio svolto dalla CRPM sul ruolo delle regioni nella Politica di coesione e più in particolare la relazione tra l'Articolo 174 del Trattato dell'UE e la Politica di coesione.

Riguardo alla semplificazione, la CRPM ha dato il proprio contributo all'evento che riuniva gli stakeholder e che è stato organizzato il 20 ottobre scorso dalla Commissione europea nell'ambito del Gruppo di alto livello per la semplificazione di recente istituzione.

Sul futuro della Politica di coesione più in generale, la CRPM fa parte del gruppo di esperti della DG REGIO ("Dialogo strutturato"), istituito ad ottobre 2014 per esaminare l'applicazione del principio di partenariato nei programmi della Politica di coesione. La CRPM partecipa anche al gruppo di lavoro del Comitato delle Regioni sul futuro della Politica di coesione, gruppo che è stato istituito a dicembre 2014 per elaborare delle proposte sulla Politica di coesione post 2020. Infine, la CRPM partecipa anche al gruppo di lavoro dei Punti di contatto nazionali in materia di coesione territoriale, ovvero un gruppo di esperti intergovernativo che si occupa di problematiche inerenti alla coesione territoriale.

IL PRESIDENTE CORDEIRO INCONTRA LA COMMISSARIA CRETU



Tre mesi dopo la sua elezione, Corina Crețu, Commissaria europea per la Politica regionale, ha incontrato Vasco Alves Cordeiro, Presidente del Governo regionale delle Azzorre e della CRPM, il 3/4 febbraio 2015. Scopo dell'incontro era instaurare una stretta collaborazione sulla semplificazione della Politica di coesione e garantire che le regioni ne rimangano protagonisti. Il Presidente Cordeiro ha inoltre sollecitato una collaborazione attiva sugli strumenti finanziari tra la CRPM e la Commissione europea, nel caso in cui le regioni non riescano a beneficiare del Piano Juncker data la loro scarsa esperienza con questi strumenti e l'assenza di strutture competenti per mobilitare le risorse del Fondo europeo per gli investimenti strategici.

ENRICO ROSSI RAPPRESENTA LA CRPM AL CONSIGLIO INFORMALE SULLA COESIONE

Il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha rappresentato la CRPM al Consiglio informale dei ministri responsabile della coesione territoriale e delle questioni urbane, svoltosi a Riga (LV) il 10 giugno 2015 in presenza del Commissario per le politiche regionali, Corina Crețu.

In tale occasione, il Vicepresidente della CRPM ha sottolineato come la politica urbana non deve sostituire quella regionale e come le Regioni devono restare gli attori principali della sua implementazione. Senza le Regioni al centro della politica, lo sviluppo economico regionale non è realizzabile. Le Regioni hanno un ruolo legittimo da svolgere all'interno della Politica di coesione, sia riguardo agli obiettivi della strategia Europa 2020 nei loro territori, che all'elaborazione ed implementazione dei programmi operativi e, ovviamente, anche alla governance della politica.

Enrico Rossi ha ricordato inoltre l'importanza della Carta della governance multilivello, promossa dal Comitato delle Regioni e firmata dalla CRPM e da numerose regioni europee.



Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana e Vicepresidente della CRPM insieme a Pierre Karleskind, Vicepresidente della regione Bretagna, responsabile delle questioni europee e marittime, hanno partecipato il 17 giugno 2015 alla riunione della Commissione del Parlamento europeo sullo Sviluppo regionale. I due membri dell'Ufficio Politico della CRPM sono stati invitati dal Presidente della Commissione, Iskra Mihaylova, a presentare la CRPM e a diffonderne i principali messaggi sulla Politica di coesione, e a uno scambio di opinioni con la nuova formazione della Commissione.

Durante i dibattiti, i rappresentanti della CRPM si sono concentrati sulle nuove priorità politiche della Commissione europea, in particolare sul Piano Juncker, sottolineando che questo piano dovrebbe essere uno strumento che va a completare la Politica di coesione e non a sostituirla. La Politica di coesione è spesso percepita come una politica "jolly": serve a ridurre i divari regionali in Europa, a raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 in tutte le Regioni ed infine funziona come strumento di condizionalità per il quadro della governance economica dell'Unione europea. Per gestire questo maggior volume di investimenti, l'UE deve essere disposta ad aumentare le risorse destinate a questa politica e quindi a rivedere al rialzo l'intero bilancio comunitario.

I Presidenti della CRPM hanno inoltre esortato la Commissione europea a garantire un miglior coordinamento tra i regolamenti della Politica di coesione, le raccomandazioni specifiche per paese, gli accordi di partenariato ed i programmi operativi invitando la DG REGIO ad una maggiore azione di coordinamento riguardo alla preparazione ed implementazione dei programmi operativi.

CONTESTO

La Crescita Blu è una strategia di lungo periodo ideata per sostenere una crescita sostenibile nei settori marino e marittimo. Rappresenta il contributo della politica marittima integrata al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

AZIONI DELLA CRPM

INVESTIMENTI MARITTIMI

PIATTAFORMA EUROPEA SUGLI INVESTIMENTI MARITTIMI COLLEGATI ALLE STRATEGIE REGIONALI

Come ricordato durante l'Assemblea generale della CRPM a Umeå e successivamente all'Ufficio Politico di Nantes, sulla base di una [Nota tecnica](#), la CRPM ha attivato una piattaforma di networking sugli investimenti marittimi inerenti le strategie di specializzazione intelligente, in collaborazione con la Commissione europea. Scopo di questa iniziativa è mobilitare i fondi europei disponibili per sostenere l'economia marittima nelle regioni. Si è cominciato con l'identificare i fondi a disposizione del settore marittimo al livello regionale esaminando la dimensione marittima delle Strategie di specializzazione intelligente e i Programmi operativi dei fondi interessati, nella fattispecie FESR, FSE e FEAMP. Ciò comprende una dimensione di bacino marittimo e più precisamente il lavoro della Commissione Arco Atlantico della CRPM sulle priorità marittime delle Regioni in relazione alla strategia europea per l'Atlantico.



Il 22 settembre 2015, a Bruxelles, la CRPM e la DG MARE hanno organizzato una prima conferenza dal titolo "[Blue.invest – EU support to maritime Regions](#)", che ha fornito l'occasione per parlare di esempi concreti di strategie regionali a forte componente marittima. Questa prima conferenza è stata seguita da un [EC workshop on Maritime Regions, Blue Growth and Smart Specialisation](#) alle Canarie, l'8-9 ottobre 2015, che ha visto la partecipazione attiva della CRPM.

Per promuovere in modo efficiente un approccio completo alla crescita blu, la CRPM lavora in stretto contatto, e continuerà a farlo, con importanti stakeholder come le organizzazioni attive nel campo

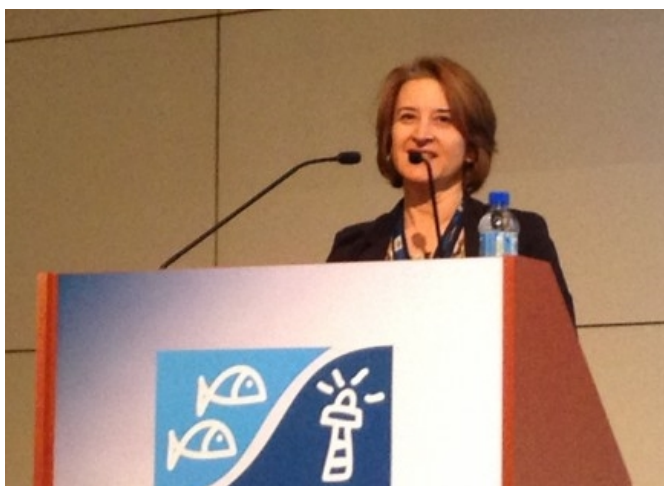
della ricerca marina e marittima. A tale fine la CRPM ha partecipato alla Conferenza [Euroceans 2014](#) svoltasi a Roma nel mese di ottobre 2014. Si tratta di un evento considerato come una delle più importanti conferenze scientifiche in Europa, in grado di mandare dei messaggi concreti al mondo scientifico a quello della politica. La CRPM ha partecipato anche alla prima [JPI Oceans Conference](#) il 7 maggio 2015 dove i partecipanti hanno parlato del primo programma sulla ricerca marina congiunta predisposto dalle autorità nazionali nel quadro della JPI.

UNA POLITICA COMUNE DELLA PESCA PIÙ COMPETITIVA, SOSTENIBILE E SOCIALE (PCP)

Conformemente alle priorità decise durante l'Assemblea generale di Umeå, la CRPM ha avviato una riflessione a lungo termine sul futuro della PCP.

La CRPM studia attualmente l'impatto socioeconomico della Politica comune della Pesca in relazione a problematiche come l'obbligo di sbarco del pescato, il rapporto tra la pesca e la normativa ambientale (ad esempio MSDF) e la predisposizione di piani di gestione pluriennali nei vari bacini marini. Queste tematiche sono state trattate anche al [Seminario di Termoli](#) organizzato nel mese di ottobre 2014, insieme alla Commissione Intermediterranea, e al [Seminario di Nantes](#), che si è svolto a febbraio 2015 con la Commissione Arco Atlantico.

Riguardo alle iniziative europee volte a sostenere lo sviluppo delle zone che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura, la piattaforma FARNET, cofondata dalla Commissione europea (DG MARE), incaricata di fornire il supporto tecnico ai cosiddetti FLAG (Fisheries Local Action Groups, o Gruppi di azione locale per la pesca) nell'ambito del FEP 2007-2013, ha tenuto la sua [Conferenza finale](#) il 2-3 marzo 2015. La CRPM ha partecipato alla sessione di apertura di questo evento insieme al Commissario Vella. La CRPM proseguirà la collaborazione nell'ambito di FARNET II 2015-2021.



Infine la CRPM ha contribuito a rafforzare il ruolo delle Regioni nella governance della PCP, grazie alla loro presenza all'interno del Consiglio consultivo (CC). Attualmente la Commissione del Mare del Nord gode dello statuto di osservatore nel Consiglio consultivo regionale del Mare del Nord, la Commissione Intermediterranea siede nel CCR del Mediterraneo e la Commissione dell'Arco Atlantico collabora con il CCR acque sud-occidentali.

ENERGIE MARINE RINNOVABILI E INDUSTRIE MARITTIME

Attraverso il Gruppo di lavoro europeo "Industrie marittime per una crescita blu", sotto la direzione della Regione Pays de la Loire (FR), e facendo seguito alla Dichiarazione di Umeå, la CRPM è attiva sulle industrie marittime e l'energia marina grazie all'integrazione della dimensione bacino marittimo nelle sue Commissioni geografiche. Nel corso della [riunione](#) organizzata il 21 aprile 2015, la CRPM e le sue Commissioni geografiche hanno esposto le loro priorità sullo sviluppo di tre settori, più precisamente cantieristica navale, energia marina e estrazione di gas e petrolio e sulle importanti sinergie che esistono tra questi settori. Le priorità identificate si riferiscono sia alla necessità di sostenere questi tre settori che di sviluppare una strategia industriale marittima europea comprendente le iniziative europee attuali in questi settori. Il lavoro della CRPM è stato alimentato

anche dal [Seminario Marinamed Marsiglia](#) organizzato nel mese di dicembre 2014, e da regolari collaborazioni con organizzazioni di primo piano come Ocean Energy Europe, dal progetto Ocean-Eranet e dal Consiglio europeo delle competenze.

TURISMO MARITTIMO E COSTIERO

L'azione della CRPM in questo campo è diretta dal suo Gruppo di lavoro sul turismo presieduto dalla Regione Västra Götaland (SE). Il gruppo si è occupato dell'implementazione della strategia europea per il turismo costiero e marittimo. Il 22 aprile 2015, a Bruxelles, durante l'incontro del Gruppo di lavoro sul turismo, sono stati presentati un [riassunto](#) sulle relazioni esistenti tra le politiche delle regioni e questa strategia e le prospettive d'azione.

Facendo seguito alla Conferenza [Enhancing the Pan-European dialogue with Cruise operators](#), del 5-6 marzo 2015 a Bruxelles, la CRPM è stata inserita come Organismo nel processo ad hoc di follow-up predisposto dalla Commissione europea. La CRPM mantiene i contatti con diverse organizzazioni come l'Organizzazione mondiale del turismo, Necstour o partecipa a progetti come [Mitomed](#), tramite il [Seminario di Firenze](#) Marinamed di maggio 2015.

TECNOLOGIE BLU

Dal 2013 la CRPM si interessa al rapporto tra le politiche regionali e le priorità europee sulle biotecnologie blu. Un [riassunto delle](#) possibilità di azioni in tale campo è stato presentato alla [riunione](#) organizzata a Bruxelles del 22 aprile 2015.

Allo stesso tempo, facendo seguito ai contatti presi nel 2012, la CRPM ha firmato un [partenariato di lavoro](#) con l'European marine biological resources centre (EMBRC), che è l'unica organizzazione di ricerca facente parte di ESFRI, IL FORUM STRATEGICO EUROPEO PER LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA nel settore delle biotecnologie blu. Nell'ambito di questa collaborazione, nel mese di ottobre 2015 è stato lanciato il progetto Horizon 2020 EMBRC PP2, di cui la CRPM è partner, e il cui obiettivo è favorire i contatti con le regioni sull'uso dei fondi ESI per sostenere le biotecnologie blu a livello regionale. Ciò ha permesso di stabilire un contatto con le Commissioni geografiche della CRPM attraverso il Gruppo Innovazione della Commissione Arco Atlantico.

GESTIONE E TUTELA DELLE COSTE

PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO E GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE

Nell'ambito del lavoro diretto dalla Regione Noord-Holland, la CRPM opera per agevolare l'implementazione della Direttiva sulla Pianificazione dello spazio marittimo (MSP) concentrandosi sul ruolo delle Regioni e sulle interazioni terra/mare. A tale fine il Vicepresidente della CRPM, George Alexakis, ha partecipato alla conferenza della DG MARE sull'MSP e sul turismo nel mese di novembre 2014. Le interazioni terra/mare sono state esaminate anche durante la [riunione](#) organizzata dalla CRPM il 22 aprile 2015, a margine dell'incontro del Gruppo degli esperti della Commissione europea sulla Pianificazione dello spazio marittimo (MSP) e sulla Gestione integrata delle Zone Costiere (GIZC), al quale la CRPM partecipava nella sua qualità di membro.

L'MSP e la GIZC hanno dato vita ad altre iniziative nei bacini marittimi, in sinergia con le Commissioni geografiche della CRPM, come il seminario Marinamed di Roma a novembre 2014.

AMBIENTE MARINO

Le attività in questo campo comprendono un attento monitoraggio sull'implementazione della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (MSDF) in rapporto alle importanti problematiche citate in precedenza. Dopo essere stata accettata nel gruppo di coordinamento per l'implementazione della MSDF, sotto la direzione della DG Ambiente, la CRPM ha seguito attentamente le problematiche di interesse per le Regioni, soprattutto in materia di elaborazione di programmi di misure che dovranno essere applicate dagli Stati membri. Le priorità di lavoro in questo settore sono state esaminate durante l'[incontro](#) che si è svolto il 22 aprile 2015.

DATI SULLE COSTE

La raccolta e l'utilizzo dei dati costieri provenienti dai servizi di geoinformazione rivestono un'importanza strategica per le autorità pubbliche e gli stakeholder attivi nel settore marittimo.

Questo lavoro ha portato all'avvio di una cooperazione con i servizi nazionali idrografici, nell'ambito del progetto "Mappatura delle coste", finanziato dalla DG MARE. Scopo del progetto, avviato a giugno 2015, è misurare la disponibilità attuale di mappe digitali delle coste europee, distribuire le informazioni così ottenute via EMODnet, condividere l'esperienza in materia di mappatura delle coste nell'UE, mettere a punto standard e un algoritmo per la raccolta dei dati e proporre un modo di funzionamento per una strategia e programmi futuri. La CRPM si occuperà più particolarmente della relazione tra questi obiettivi e l'utilizzo dei fondi europei a livello regionale.

La CRPM ha collaborato anche con Eurisy e ha contribuito all'organizzazione di una [conferenza](#) sull'Economia blu e sui servizi di geoinformazione, a Bari (Puglia) a novembre 2014, che è stata l'occasione per parlare del contributo delle applicazioni Satellite ai servizi di geoinformazione di eventuale interesse per le regioni.

SICUREZZA MARITTIMA

Attualmente la CRPM concentra i propri sforzi sul riconoscimento dei danni ecologici partendo dalle [proposte](#) che ha presentato nel mese di aprile 2013. A tale proposito, la [Relazione Ferreira](#) del Parlamento europeo sullo sfruttamento del potenziale di ricerca e sviluppo nell'economia blu per creare crescita e posti di lavoro è un importante passo avanti poiché *"ritiene necessario l'avvio del pacchetto sulla sicurezza marittima "Erika IV" per prevenire ulteriori catastrofi marittime; è del parere che tale pacchetto debba riconoscere il danno ambientale alle acque marine all'interno della legislazione europea"*. Ciò riflette il forte impegno dei membri dell'Intergruppo in tale campo.

Nel frattempo la CRPM ha seguito la revisione in corso della Direttiva sulla responsabilità ambientale (ELD), data l'imminente pubblicazione da parte della Commissione europea di una relazione su questo argomento che verterà sulla presa in considerazione dei danni ambientali nei regolamenti dell'UE e degli organismi internazionali. Le competenze della CRPM in materia sono fondate essenzialmente sui risultati della [piattaforma Arcopol](#) (via la partecipazione della Commissione Arco Atlantico) e della [Conferenza sui mari sicuri](#).

IL PRESIDENTE CORDEIRO INCONTRA IL COMMISSARIO VELLA



Karmenu Vella, nuovo Commissario per l'ambiente, gli affari marittimi e la pesca, ha incontrato ufficialmente il Presidente Cordeiro il 4 febbraio 2015 per uno scambio di vedute sulle priorità marittime dell'UE. Il Presidente della CRPM ha incontrato anche Joao Aguiar Machado il 22 settembre 2015, poche settimane dopo essere stato nominato nuovo Direttore generale della DG MARE. Sono state due occasioni eccezionali per parlare delle priorità più urgenti e delle iniziative che la CRPM e la Commissione europea dovranno prendere durante l'attuale periodo di programmazione.

L'INTERGRUPPO SEARICA È STATO RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE COME UN INTERGRUPPO PE



Dopo le elezioni europee, il nuovo Parlamento europeo ha ufficializzato l'Intergruppo Mari, fiumi, isole e zone costiere ([SEARICA](#)). È presieduto dalla deputata Gesine Meissner e la CRPM continua a svolgere le funzioni di segreteria per questa entità, collaborando attivamente con i deputati che lavorano sulle questioni marittime.

SEARICA si è riunito a Bruxelles il 12 maggio 2015 per il suo [primo incontro](#) in presenza del Commissario [Karmenu Vella](#). Oltre a questo evento che verteva sull'"occasione da cogliere per rafforzare l'Europa del mare", l'Intergruppo ha organizzato altre riunioni sui temi [Industria marittima](#), [Dati marini](#), [Inquinamento del mare](#) e [Oceani e cambiamento climatico](#). I membri dell'Intergruppo hanno inoltre presentato 18 emendamenti, controfirmati da più di 30 deputati, alla

Relazione del deputato PE João Ferreira sulla valorizzazione del potenziale della ricerca e dell'innovazione nell'economia blu per creare occupazione e crescita.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE - VASCO DA GAMA



L'azione di un gruppo di regioni pioniere, con a capo la regione Mecklenburg-Vorpommern, volta a lanciare un'iniziativa di tipo "Erasmus del mare" e chiamata Vasco da Gama, si è concretizzata nel lancio di un progetto [Vasco Da Gama](#) cofinanziato dalla DG MOVE dell'UE per il periodo 2014-2015. Il progetto coinvolge circa venti partner tra Regioni, istituti di istruzione e professionisti. Diretto dalla CRPM, viene monitorato da un "Advisory Board", nel quale siedono rappresentanti di armatori (ECSA) e di lavoratori occupati nel settore navale (ETF).

La CRPM si augura che Vasco da Gama sia il primo passo concreto verso un'iniziativa a più temi che potrebbe diventare progressivamente la sezione risorse umane della Politica marittima integrata e portare ad una "comunità Vasco da Gama" a livello europeo. Sulla base delle raccomandazioni di questo progetto e contando sul supporto della prima cerchia di partner, la CRPM incoraggia altre iniziative, soprattutto a livello dei bacini marittimi, con il sostegno delle sue Commissioni geografiche.



Prima sessione estiva Vasco da Gama a Kalmar (Svezia)

CONTESTO

È innegabile che accessibilità e sviluppo economico delle Regioni siano tra loro strettamente collegate. A parte alcune eccezioni, tutte le Regioni con un PIL inferiore al 75% della media comunitaria sono caratterizzate da condizioni di accessibilità inferiori alla media comunitaria. Senza un intervento forte dell'UE, i territori più difficilmente accessibili rischiano di non assistere a miglioramenti nel loro potenziale di connettività, contrariamente al resto dell'Europa dove, in media, la situazione risulterà globalmente migliorata. Il deficit di connessione tra i territori potrebbe aggravarsi ulteriormente e tradursi in una ancora maggiore perdita di attrattività per queste Regioni che continuano a rimanere le più periferiche e difficili da raggiungere.

Malgrado le disposizioni legali secondo cui la politica dei trasporti dell'UE deve contribuire alla coesione territoriale, le istituzioni europee hanno attribuito raramente un livello di priorità elevato a questa dimensione. Per questo motivo la CRPM concentra i propri sforzi su questo tema, facendo di una migliore accessibilità una delle sue principali priorità.

Alla fine del 2013 l'UE ha adottato una serie di direttive che definivano le priorità tematiche e finanziarie per i servizi infrastrutturali e dei trasporti per il periodo 2014-2020 e successivamente per le reti transeuropee (2030 per la rete centrale e 2050 per la rete "globale"). Si tratta delle linee guida della TEN-T (rete transeuropea dei trasporti) e dello strumento Connecting Europe Facility (CEF), un meccanismo che finanzia la TEN-T ed altri settori della politica dei trasporti europea.

Per tutta la durata dei negoziati su questi strumenti, la CRPM, insieme alle sue Commissioni geografiche, hanno lavorato, soprattutto con il Parlamento europeo, per rendere il più possibile compatibili queste disposizioni legislative con il sostegno di progetti geograficamente lontani dal centro economico dell'Europa. Benché insufficiente, il risultato di questa azione di lobbying ha permesso di pesare sull'esito definitivo dei negoziati, migliorando in particolare l'attenzione riservata ai porti periferici nella TEN-T.

Nel 2014 e 2015 sono state **implementate** le decisioni prese alla fine del 2013. Durante questo periodo la Commissione europea è autorizzata ad applicare le decisioni con ampia discrezionalità. In questo contesto la CRPM ha lanciato una campagna per l'accessibilità in occasione della sua Assemblea generale del 2014. Tale iniziativa è stata pianificata e condotta insieme al Gruppo di lavoro Trasporti, sotto la direzione della regione Aragona.

Per le regioni della CRPM, l'accessibilità marittima è ovviamente una priorità. Nello stesso periodo di tempo e sotto la direzione della regione Nord-Pas de Calais, la CRPM ha giocato un ruolo attivo a livello europeo per sostenere il trasporto marittimo sostenibile e nelle riflessioni sulle Autostrade del mare.

AZIONI DELLA CRPM

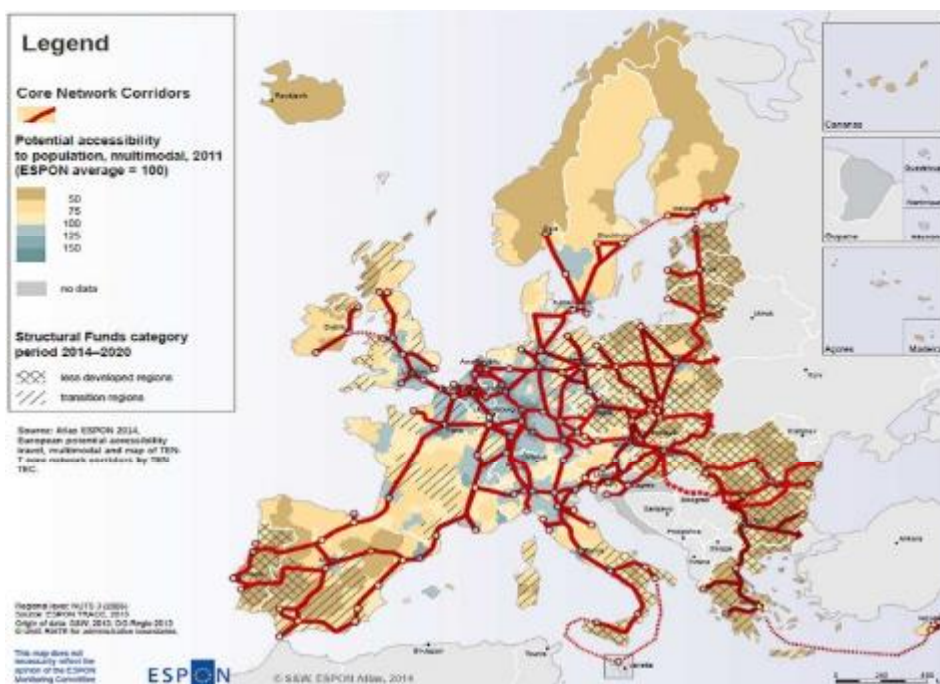
LA CAMPAGNA CRPM PER L'ACCESSIBILITÀ

L'Unione europea non attribuisce all'accessibilità un adeguato livello di priorità come criterio che garantisce il rispetto del principio di coesione territoriale. Gli articoli 90 e 91 del Trattato stipulano che la politica comune dei trasporti deve favorire la coesione territoriale, mentre l'Articolo 174 prevede che un'attenzione particolare deve essere rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi. Inoltre, anche se alcuni territori periferici, ultraperiferici e insulari sono

riusciti, malgrado la loro lontananza, ad essere all'origine di storie di successo, i rappresentanti delle Regioni della CRPM sono perfettamente consapevoli del prezzo che aziende e abitanti devono pagare per poter accedere ai mercati e ai centri decisionali.

Nella [Dichiarazione finale](#) dell'Assemblea generale di Umeå, la CRPM ha confermato che il miglioramento dell'accessibilità delle Regioni aderenti era una delle sue priorità. In tale occasione, le Regioni marittime hanno deciso di fare del 2015 l'anno dell'accessibilità territoriale che li ha portati successivamente a lanciare la campagna su questo tema. L'iniziativa è organizzata insieme alle Commissioni geografiche della CRPM che coprono i vari bacini marittimi europei.

La mappa indica chiaramente come i nove corridoi prioritari dello strumento Connecting Europe Facility (CEF), destinatari della quasi totalità dei fondi CEF, collegano o non collegano le zone più difficilmente accessibili del territorio europeo. Diverse zone risultano non servite dai corridoi prioritari.



La CRPM ha quindi presentato all'Ufficio Politico di Nantes (FR), il 27 febbraio 2015, una posizione politica su come [“Migliorare l'accessibilità delle regioni marittime e sfruttare il loro potenziale nei traffici internazionali”](#). L'azione è proseguita e, nell'ambito della risposta della CRPM alla consultazione sul [Libro bianco 2011 sui trasporti](#), l'Ufficio Politico del 12 giugno a Creta, ha interpellato la Commissione europea chiedendo la nomina di un coordinatore europeo per le aree lontane dai 9 corridoi.

Inoltre la CRPM si è adoperata in modo particolare per garantire che le autorità regionali partecipino alla governance dei corridoi. Le azioni intraprese in questa direzione sono state fruttuose dato che le Regioni situate lungo i corridoi sono state invitate a due incontri dei forum durante i quali si discute del piano d'azione di ogni corridoio. Le commissioni geografiche hanno svolto un ruolo importante nella promozione e organizzazione della partecipazione dei loro membri ai corridoi che li interessavano direttamente.

Tuttavia, partecipare al forum non vuol dire partecipare alla fase decisionale, che è divisa de facto tra la Commissione e i ministri dei trasporti nazionali. Le Regioni lontane da questi corridoi non sono state invitate ai forum e in tutti i corridoi non è stata trattata in modo adeguato la tematica dei porti e della dimensione marittima.

Le regioni insulari sono certamente quelle più colpite dalle problematiche di accessibilità e appunto per questo la CRPM ha dedicato particolare attenzione a questo tema durante le riunioni dell'Ufficio Politico di Nantes e Creta e l'evento organizzato a Marsiglia il 16 aprile (vedere più avanti).

TRASPORTO MARITTIMO E AUTOSTRADE DEL MARE

Nel mese di aprile 2015, la CRPM ha [risposto](#) ad una [Consultazione](#) della CE sugli obiettivi strategici per il trasporto marittimo nell'UE. Ricordava che il trasporto marittimo è un modo sostenibile e come tale deve essere favorito, soprattutto in un momento in cui la Direttiva zolfo sta provocando un trasferimento modale al contrario (i camion tornano sulla strada). È necessaria una maggiore visibilità a lungo termine sui programmi e sui finanziamenti dell'UE, convinzione che la CRPM difende anche nell'ambito del **Forum europeo per il trasporto marittimo sostenibile**, un gruppo di esperti all'interno del quale la CRPM rappresenta le autorità regionali.

Le Autostrade del Mare sono uno degli strumenti che l'UE sta implementando nel settore del trasporto marittimo. La CRPM sta lavorando a un documento specifico sull'argomento destinato ad alimentare le proposte che la Commissione europea dovrebbe pubblicare a marzo 2016 su questa politica.

UNA CRPM PIÙ VISIBILE E RICONOSCIBILE

I PORTI VERSO L'ACCESSIBILITÀ E IL TRASPORTO MARITTIMO SOSTENIBILE NEL MEDITERRANEO

L'evento "[Porti verso l'accessibilità e il trasporto marittimo sostenibile nel Mediterraneo](#)", organizzato congiuntamente dalla Commissione Intermediterranea della CRPM, la Junta of Andalucía, l'Università e il Porto di Malaga, si è svolto il 14 aprile 2015 presso l'Istituto sugli studi portuali a Malaga.

Gli interventi hanno sottolineato come i Porti siano un elemento essenziale per sviluppare settori come l'energia marina e il turismo sostenibile. Tuttavia è emerso che, per una valutazione ottimale della situazione, è necessario un migliore monitoraggio della misurazione delle attività portuali. Ciò vuol dire ad esempio prevedere una presentazione analitica per attività dei porti, armonizzare protocolli e dati, effettuare un controllo più approfondito del consumo energetico e dei relativi costi, sviluppare la R&S e favorire lo scambio di informazioni per stimolare l'innovazione.

LA CRPM INCONTRA IL NUOVO COORDINATORE DELLE AUTOSTRADE DEL MARE, BRIAN SIMPSON

Una delegazione della CRPM, nelle persone del Vicepresidente della Regione Nord-Pas de Calais (FR), responsabile degli Affari marittimi, Wulfran Despicht, e della Segretaria generale della CRPM, Eleni Marianoui, ha incontrato il nuovo coordinatore delle Autostrade del mare, Brian Simpson. Durante l'incontro l'ex presidente della Commissione trasporti del Parlamento Europeo ha invitato la CRPM ad avere un ruolo di primo piano nel processo di consultazione, che si concluderà in marzo 2016 con la presentazione di una roadmap.

SEMINARIO A MARSIGLIA: IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE



Su invito di Michel Vauzelle, Presidente della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur e Presidente della Commissione Intermediterranea della CRPM, è stato organizzato un seminario dal titolo "[Il contributo dell'Unione europea per migliorare l'accessibilità territoriale](#)" il 16 aprile 2015 a Marsiglia (FR).

Il Seminario era diviso in quattro sessioni, ciascuna su una delle priorità della CRPM tra cui "Periferia e svantaggi per l'accessibilità", "Trasferimento modale verso il trasporto marittimo, un'opzione sostenibile che l'UE deve sostenere", "Struttura portuale per un servizio multimodale dell'hinterland" e "Per una relazione più forte tra le due sponde del Mediterraneo".

Gesine Meissner, Presidente dell'Intergruppo Mari, fiumi, isole e zone costiere e membro della Commissione Trasporti, e **Désirée Oen**, Vicecapo di Gabinetto della Commissaria per i Trasporti, Violeta Bulc, rappresentavano le istituzioni europee.

LA CRPM ALLA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEI TRASPORTI

Odessa ha ospitato la [Settimana internazionale dei trasporti](#) a giugno 2015 in presenza del Ministro Ucraino delle Infrastrutture, Andriy Pivovarsky.

L'evento associava il forum "*Implementazione del sourcing globale nel traffico internazionale*" e il Seminario "*Commercio internazionale e logistica*", oltre al Salone "Inter-TRANSPORT" che era anch'esso parte del programma.

La CRPM ha organizzato un workshop dal titolo "Progetto Vasco Da Gama per il Mar Nero". L'argomento trattato riguardava la mobilità transnazionale in materia di formazione marittima nel bacino del Mar Nero e come facilitarla adottando alcune delle soluzioni proposte. A tale riguardo i partecipanti hanno contribuito ad aumentare l'attrattività del settore e a ridurre i problemi come la disoccupazione giovanile e la fuga dei talenti.

LA CRPM ALLE GIORNATE TEN-T

Erik Bergkvist, Presidente del Comitato Regionale Esecutivo di Västerbotten (SE) rappresentava la CRPM alle [Giornate TEN-T 2015](#) organizzate a Riga il 22-23 giugno. La manifestazione era promossa dalla Commissaria europea per i trasporti, Violeta Bulc, in collaborazione con Anrijs Matīss, ministro Lettone dei trasporti in rappresentanza della Presidenza dell'UE.

Come richiesto dall'Ufficio Politico della CRPM il 12 giugno, Erik Bergkvist ha fatto notare che le zone lontane dalla rete centrale della TEN-T e dai nove corridoi CEF dovrebbero beneficiare dell'azione di un coordinatore europeo ad hoc.

Nelle sei Commissioni geografiche della CRPM esistono esempi lampanti di progetti di trasporto che devono essere considerati nel sistema di corridoi centrale della TEN-T. Erik Bergkvist, nella sua veste di Presidente di una regione svedese, ha presentato uno di questi casi: il Midway Alignment dello Stretto di Botnia, che collega la Norvegia alla Svezia via Umeå attraverso la Baia di Botnia della Finlandia.

ENERGIA E CLIMA

CONTESTO

L'Unione europea è entrata in un nuovo ciclo politico e un nuovo periodo di programmazione per le principali politiche europee, tra cui l'energia e il cambiamento climatico.

L'efficienza energetica e le energie rinnovabili, la sicurezza dell'approvvigionamento e un mercato energetico europeo integrato sono i pilastri della politica energetica volta a fornire ai consumatori europei, famiglie e imprese, un'energia sicura, sostenibile, competitiva e a prezzi accessibili. Il cambiamento climatico rappresenta una delle maggiori sfide per lo sviluppo sostenibile dell'umanità nel XXI secolo. Esso infatti ha delle conseguenze su problematiche globali di natura socioeconomica, come povertà e ineguaglianza, sviluppo economico, dinamica delle popolazioni, produzione di energia e approvvigionamento, gestione delle risorse, modelli di consumo e produzione, e sicurezza alimentare.

Nel 2012 l'Unione europea ha annunciato e varato l'Unione dell'energia, una nuova strategia quadro che comprende clima e energia. L'Unione dell'energia, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici, è una delle 10 priorità della nuova Commissione europea. Intende diventare un quadro integrato per tutte le politiche energetiche che permetterà di attuare la politica energetica esterna dell'UE e di applicare le regole del mercato interno dell'energia.

Gli attori territoriali hanno un ruolo di grande importanza nella lotta al cambiamento climatico e nella definizione delle politiche, nell'implementazione e monitoraggio nell'ambito della politica dell'Unione dell'energia perché sono in prima linea sul campo e passano direttamente all'azione concreta. In particolare, è compito delle Regioni elaborare ed implementare leggi, politiche, strategie, standard, programmi e meccanismi fiscali in campi che spesso hanno conseguenze dirette sull'emissione dei gas a effetto serra e trattano gli effetti del cambiamento climatico. Allo stesso tempo le Regioni possono svolgere un ruolo esemplare in materia di efficienza energetica diventando "ambasciatori" dello sviluppo delle energie rinnovabili e di innovazione. L'esperienza acquisita negli ultimi decenni indica che la dimensione territoriale permette di agire in modo "personalizzato" tenendo conto della dinamica delle popolazione e delle realtà e dei bisogni locali. Ne deriva una migliore elaborazione delle politiche sul clima e sull'energia e definizione degli obiettivi per

raggiungere i migliori risultati affrontando il problema del cambiamento climatico a livello infranazionale.

È in questo contesto che tra il 30 novembre e l'11 dicembre 2015, a Parigi (FR), si terrà la 21a sessione della Conferenza della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (UNFCCC), meglio nota come [COP21](#). La COP21 riunirà circa 40.000 partecipanti tra delegati nazionali e regionali, osservatori e rappresentanti della società civile e dovrà condurre alla conclusione di un accordo sul clima internazionale, giuridicamente vincolante che entrerà in vigore dopo il 2020.

AZIONI DELLA CRPM

UNA ROADMAP PER LA COP21

La CRPM segue da vicino i negoziati attualmente in corso sul clima, sia in modo indipendente che nell'ambito di iniziative congiunte con altri attori di primo piano. La CRPM ha portato avanti, tramite il Segretariato e le Commissioni geografiche, una serie di azioni importanti volte a garantirsi una partecipazione strategica alla preparazione della COP21.

Più precisamente una [Posizione politica](#) sul clima è stata presentata all'Ufficio Politico di Creta a giugno 2015, nella quale venivano evidenziate le principali priorità e preoccupazioni dei membri della CRPM, quali il turismo, l'industria marittima, la gestione delle zone costiere, o le politiche di adattamento in vista dei negoziati sul clima e sull'eventuale accordo che verrà adottato.

Questo documento impegna i rappresentanti regionali a prendere varie misure contro il cambiamento climatico, come ad esempio una maggiore cooperazione con i bacini marittimi, un maggiore ricorso a inventari e tecniche di monitoraggio dei gas a effetto serra, la mobilitazione di risorse finanziarie per implementare programmi di adattamento e prevenzione dei gas a effetto serra, oltre a stimolare progetti concreti sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il trasporto marittimo. Invita inoltre gli Stati membri a firmare un accordo COP21 ambizioso e vincolante per rispondere ai messaggi sempre più allarmanti della comunità scientifica, ed ad adottare un approccio bottom-up che preveda la condivisione delle responsabilità con le Regioni nell'implementazione dei piani di adattamento al cambiamento climatico e di attenuazione.

La CRPM parteciperà alla COP21 come legittimo stakeholder nell'ambito delle reti globali che lavorano sull'argomento e presenterà la posizione politica e gli impegni che vi sono enumerati, oltre a buone prassi e a iniziative proattive sull'adattamento al cambiamento climatico e la sua attenuazione già poste in atto dalle sue regioni membro.

UNIONE DELL'ENERGIA

Gran parte delle misure previste dall'Unione dell'energia soddisfano gli interessi e le prerogative degli Stati membri. Per tale motivo la CRPM ha pubblicato a maggio 2015 una [Nota tecnica sull'Unione dell'energia](#) indicante che la priorità dell'Unione dell'energia rappresenta anche un'opportunità per la CRPM di trattare alcune importanti tematiche per le regioni periferiche. Le regioni periferiche e le isole sono vittime dell'"insularità dell'energia" dato il numero limitato di collegamenti elettrici e di gas con il resto del continente. Inoltre, la CRPM è convinta del fatto che una governance integrata sia necessaria per attuare l'Unione dell'energia e garantire che tutte le iniziative relative all'energia poste in essere ai livelli europeo, nazionale, regionale e locale siano finalizzate a conseguire gli obiettivi.

Il Segretariato generale della CRPM lavorerà in stretto contatto con i Gruppi di lavoro sull'energia all'interno delle Commissioni geografiche per individuare nella Comunicazione dell'Unione dell'energia i punti di interesse e le opportunità per le Regioni.

LE REGIONI SI IMPEGNANO A MANTENERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO AI PRIMI POSTI DELL'AGENDA POLITICA

Dopo aver consolidato le alleanze con altri attori, come le reti intergovernative o le ONG, ed aver intensificato i contatti con i governi nazionali e le istituzioni europee, la CRPM, insieme alle sue Commissioni geografiche e alle Regioni aderenti, ha partecipato a diversi eventi importanti in vista della COP21.

Nell'ambito delle Giornate sulla cooperazione mediterranea organizzate a Roma (IT) l'11 novembre 2014, la CRPM, insieme alla sua Commissione Intermediterranea, ha promosso la Conferenza finale COASTGAP e il seminario COM&CAP MarInA-MED "[Verso delle condizioni quadro per gli adattamenti ai Cambiamenti Climatici nelle zone costiere e Crescita Blu nel Mediterraneo](#)"

L'11 dicembre 2014, la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA), ha ospitato la riunione sul clima dei rappresentanti locali e regionali del Mediterraneo. L'evento è stato organizzato dalla Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, dalla Commissione mediterranea dell'UCLG (Unione delle città e dei governi locali), dalla città di Marsiglia e dalla Commissione Intermediterranea della CRPM. È stata firmata una "[Dichiarazione sul clima](#)".

La CRPM ha partecipato al [Vertice mondiale per l'azione dei territori sul clima con la società civile](#), che si è svolto a Lione, Francia, l'1-2 luglio 2015. Sono state avanzate diverse proposte affinché l'accordo che verrà adottato alla COP preveda una migliore presa in considerazione del ruolo svolto dai soggetti non statali e dagli enti locali e regionali direttamente sul campo, soprattutto in termini di finanziamento.

Il 29 maggio, il Presidente della Commissione del Mare del Nord, Tom-Christer Nilsen, si è unito alla delegazione del Vicepresidente della Commissione europea per l'Unione dell'energia, Maros Sefcovic, nel tour dell'Unione dell'energia nella regione transfrontaliera dell'Olanda del Nord/Bassa Sassonia.

Nell'ambito della Commissione delle Isole della CRPM, rappresentanti di isole si sono riuniti a Bruxelles il 24-25 giugno 2015 per l'evento conclusivo di [SMILEGOV](#) durante il quale ha avuto luogo la cerimonia della firma del Patto delle Isole. Il Patto delle Isole conta oggi 117 membri, di cui 41 sono i nuovi arrivi.



Parlamento europeo, Bruxelles, 25 giugno 2015, cerimonia della firma del Patto delle Isole.

Il 28 novembre, si è tenuta la conferenza conclusiva di [ELIH-MED](#) presso il Parlamento europeo su invito di Francesc Gambús (Deputato). Rappresentanti delle regioni Catalonia, Valencia, Murcia (ES),

Provence-Alpes-Côte d'Azur, Languedoc-Roussillon (FR), Piedmont, Basilicata, Umbria, Sicilia (IT), East Macedonia and Thrace, Western Macedonia (GR) insieme a varie amministrazioni locali, agenzie per l'energia, organismi pubblici e associazioni, come la CRPM, si sono appellate alle Istituzioni europee per un aumento dell'utilizzo dei Fondi strutturali e d'investimento nella riqualificazione energetica degli alloggi popolari.

Il consiglio regionale della Guadalupa ha ospitato una riunione internazionale di alto livello sulla biodiversità e sul cambiamento climatico nelle regioni europee ultraperiferiche, nei paesi e territori d'oltremare e nei piccoli stati insulari in via di sviluppo (SIDS) delle stesse zone geografiche. L'evento è stato organizzato dal Segretariato della Convenzione sulla diversità biologica (CBD), la Commissione europea, il governo francese, il consiglio regionale della Guadalupa, il Governo delle Isole vergini britanniche (BVI), l'Associazione dei territori e paesi d'oltremare (OCTA) e l'Unione internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) il 22-25 ottobre 2014.

Il 4-5 giugno 2015, la Commissione Intermediterranea della CRPM partecipava a [MEDCOP21](#) il cui obiettivo è creare una dinamica sostenibile a livello del Mediterraneo e promuovere una cooperazione attiva sul cambiamento climatico. MEDCOP21 di Marsiglia è stato un incontro preparatorio in vista della Conferenza sul Cambiamento climatico delle Nazioni Unite (COP21) si svolgerà a Parigi (FR) dal 30 novembre all'11 dicembre 2015.

CONTESTO

Dal 2011 ad oggi il contesto della Politica di vicinato è cambiato diventando una realtà geopolitica sempre più complessa ai confini dell'UE, con diversi conflitti in corso, gli strascichi della Primavera Araba, più minacce per la sicurezza dei cittadini come gli attacchi terroristici, la crisi umanitaria collegata ai problemi migratori e l'onda lunga della crisi economica e finanziaria.

Nel corso dell'estate la crisi migratoria nel Mediterraneo ha assunto proporzioni mai viste prima a causa anche delle favorevoli condizioni meteorologiche che hanno permesso ai trafficanti di immigrati di aumentare il numero di candidati alla pericolosa traversata. Allo stesso tempo, il rapido aumento di migranti in provenienza dall'Ovest dei Balcani ha dimostrato come l'emergenza si estenda ben oltre alcuni paesi dell'Europa meridionale. La risposta europea a questo stato di cose comincia a delinearsi solo ora.

La situazione attuale nei vari paesi del Sud del Mediterraneo è molto instabile: La Libia è nel caos più totale, e la Tunisia e l'Egitto sono stati colpiti da due terribili attacchi terroristici.

La situazione è molto tesa anche all'interno dei paesi europei e in quelli del vicinato. Francia, Danimarca e Turchia sono stati teatro di violente manifestazioni di antisemitismo, radicalismo, fondamentalismo ed estremismo causando la morte di cittadini innocenti.

AZIONI DELLA CRPM

CONTRO OGNI FORMA DI TERRORISMO IN EUROPA

Facendo seguito all'"[Appello alle Istituzioni dell'UE e agli Stati Membri](#)", approvato a Umeå (SE) il 24-25 settembre 2014, the CRPM sottolinea la sua determinazione a mai sottovalutare gli atti di fanatismo, antisemitismo e intimidazione e il suo impegno a garantire il rispetto della libertà di opinione e di parola nelle Regioni aderenti. L'Ufficio Politico della CRPM, riunito a Nantes il 27 febbraio 2015, ha [condannato](#) ogni forma di terrorismo in Europa.

Le Regioni della CRPM insieme sollecitano l'Unione europea e gli Stati Membri a prendere i provvedimenti necessari contro ogni forma di radicalismo, fondamentalismo, antisemitismo ed estremismo, e si adopereranno per promuovere soluzioni pratiche che permettano di evitare conflitti sociali e che assicurino la difesa della vita e della dignità dei loro cittadini.

CAMPAGNA SIAMO TUTTI MEDITERRANEI



Mentre i Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea erano riuniti a Bruxelles il 23 aprile 2015 in un incontro straordinario del Consiglio europeo sull'immigrazione, la Commissione Intermediterranea della CRPM inviava una Lettera aperta al Consiglio e al Parlamento europei per ribadire il suo profondo impegno e solidarietà nei confronti dei cittadini del Mediterraneo. La lettera è stata firmata da Michel Vauzelle, Presidente della Commissione Intermediterranea della CRPM e della Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, e da Rosario Crocetta, Presidente della Regione Sicilia e della Task Force CRPM sull'immigrazione.

Facendo seguito a questa lettera, la città di Palermo (IT) ha accolto, il 18 maggio 2015, un seminario sulla Gestione dei flussi migratori nel Mediterraneo, su invito di Rosario Crocetta, Presidente della Sicilia. Nell'ambito di questo seminario è stata organizzata una visita al centro di accoglienza dei migranti di Palermo.

Una delegazione dei Presidenti della CRPM, tra cui Michel Vauzelle e Rosario Crocetta, Apostolos Katsifaras, Presidente della Regione Dytiki Ellada, Joana Ortega, Vicepresidente del Governo di Catalogna, Giusi Nicolini, Sindaco di Lampedusa e Eleni Marianou, Segretaria generale della CRPM, hanno incontrato il 20 maggio 2015 Martin Schulz per chiedere il supporto del Parlamento europeo e definire una politica per il Mediterraneo veramente efficace, che prenda in considerazione i flussi migratori e affronti le sfide del destino comune dei popoli del Mediterraneo.



La Commissione Intermediterranea della CRPM ha inoltre dato il via a una campagna, nella forma di una petizione, destinata a creare consapevolezza, "[SIAMO TUTTI MEDITERRANEI.](#)" Questa campagna, che è stata firmata da più di 1000 persone e ha ricevuto il sostegno del Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, pone l'accento sui valori di solidarietà, cooperazione, integrazione e dialogo e condanna ogni forma di razzismo, xenofobia e terrorismo.

PLATFORMA, UN BUON ESEMPIO DI COOPERAZIONE DECENTRATA



Gli enti locali e regionali e la Commissione europea si sono impegnati, per la prima volta, a lavorare fianco a fianco per perseguire obiettivi strumentali alla realizzazione di democrazia, dignità umana, uguaglianza, giustizia per tutti e nello spirito di solidarietà in tutto il mondo.

Il 28 gennaio 2015, cinque reti internazionali di enti locali e regionali, tra cui [PLATFORMA](#), hanno firmato il primo accordo strategico di partnership con il Directorate-General for Development and International Cooperation della Commissione europea. Si tratta di un accordo politico su sette anni in base al quale la Commissione europea e i firmatari si impegnano a prendere iniziative fondate su valori e obiettivi comuni per combattere la povertà e l'ineguaglianza nel mondo e per promuovere la democrazia e uno sviluppo sostenibile. La cerimonia della firma si è svolta in presenza del Commissario dell'UE per la cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica.

Gli enti locali e regionali sono le istituzioni più vicine al cittadino e sono altamente competenti in termini di fornitura di servizi, creazione di istituzioni democratiche e amministrazioni efficienti. Sono inoltre in grado di fornire una visione a lungo termine, su tutto il territorio nazionale, su come creare società inclusive perché sono provvisti della necessaria legittimità politica e possono mobilitare altri stakeholder. Questo nuovo partenariato è un importante passo avanti ai fini della partecipazione

degli enti locali e regionali alle politiche di sviluppo sostenibile e alla nuova agenda di sviluppo post 2015.

2015 è "[L'anno europeo per lo sviluppo](#)", segna la fine degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, e offre un'occasione eccezionale per decidere i nuovi obiettivi di sviluppo per i prossimi 15 anni. In questo contesto, gli enti locali e regionali hanno incontrato il Comitato delle Regioni il 1-2 giugno 2015 in occasione della [4a edizione delle Assise della Cooperazione Decentrata](#). Il Gruppo di lavoro sulla cooperazione esterna della CRPM, rappresentato dai Paesi Baschi che lo presiedono, ha partecipato al dibattito con Paul Ortega, Direttore dell'Agencia di cooperazione del governo basco.

La Regione Lazio, la Commissione Intermediterranea della CRPM e PLATFORMA hanno organizzato [le giornate di cooperazione nel Mediterraneo](#), il 10-11 novembre 2014 a Roma, con la collaborazione e il contributo fondamentali dei progetti COASTGAP e COM&CAP MarInA-Med del programma Med.

Al seminario hanno partecipato un'ampia rosa di stakeholder del Mediterraneo: rappresentanti politici e tecnici dell'UE e delle Istituzioni Euromed, gli enti locali e regionali e le loro reti, i programmi EU e ETC, università e centri di ricerca della zona, tanto per citarne alcuni. Le discussioni si sono orientate su una visione condivisa della cooperazione nel Mediterraneo ponendo l'accento su "*Come realizzare uno sviluppo sostenibile nel Mediterraneo dopo il 2015*", "*Verso strategie macroregionali e di bacino marittimo nel Mediterraneo*" e anche "*Verso delle condizioni quadro per gli adattamenti ai Cambiamenti Climatici nelle zone costiere e Crescita Blu nel Mediterraneo*".

VERSO UNA NUOVA POLITICA DI VICINATO

La CRPM, insieme alle Commissioni Intermediterranea (IMC) e dei Balcani e Mar Nero (BBSC), ha partecipato alla consultazione sulla revisione della politica di vicinato avviata con il documento "*Verso una nuova politica europea di vicinato (ENP)*", pubblicato dalla Commissione europea e dal Servizio europeo per l'azione esterna (EEAS).

In questa [risposta](#), la CRPM ha affermato che la nuova politica dovrebbe prevedere per gli Enti Regionali un ruolo effettivo, basato sul partenariato e di lungo termine e considerare i territori nella loro diversità e come fautori di sviluppo. Ha anche chiesto una "territorializzazione" della politica di vicinato, facendo del decentramento la chiave di volta del principio di partenariato, e rimandando agli strumenti e alla metodologia della Politica di coesione dell'UE.

Riguardo al bacino del Mediterraneo, la CRPM sottolinea nella sua risposta una serie di raccomandazioni relative all'efficacia della cooperazione territoriale e all'importanza di introdurre o applicare approcci macroregionali o di bacino marittimo in tutta l'area del Mediterraneo, sulla scia del progetto pilota [EUSAIR](#).

Per il Mar Nero, la CRPM chiede di rilanciare la Sinergia per il Mar Nero che fino adesso è stata piuttosto inattiva. In collaborazione con il Comitato delle Regioni, la CRPM ha organizzato una [conferenza](#) dal titolo "I Balcani e l'area del Mar Nero in movimento: prospettive per gli enti regionali" il 29 maggio 2015. Scopo della conferenza era l'esame di modi e strumenti per essere coinvolti alla preparazione ed implementazione di strategie e programmi riguardanti questa zona.

La CRPM e le sue Commissioni geografiche esamineranno molto attentamente le proposte che la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna dovrebbero comunicare il 18 novembre 2015, e continueranno a sviluppare sinergie nell'ambito di CORLEAP e ARLEM. Inoltre, la CRPM, attraverso le sue Commissioni IMC e BBSC, organizzerà e parteciperà in qualità di partner a progetti concreti di cooperazione europea e a progetti pilota coinvolgenti importanti stakeholder dei paesi partner del vicinato (ad esempio iniziative di capacity building nell'ambito dello sviluppo territoriale, progetti relativi al nuovo strumento ENI e in particolare i Programmi transnazionali regionali per bacini del Mediterraneo e del Mar Nero).